

SCANZOROSCIATE

Federica Mingolla racconta l'impresa sulla via del Pesce

Incontro pubblico. La scalatrice ospite d'onore sabato alla serata del Gap. Presenterà il suo record sulla Marmolada e mostrerà in anteprima il film

TATIANA BERTERA

Federica Mingolla, una delle scalatrici italiane più forti e più dotate del momento, sarà presente sabato alla serata organizzata dal Gruppo Alpino Presolana a Scanzorosciate. Il Gap, da sempre fautore di incontri di alto livello (lo scorso anno aveva invitato il Ragno Matteo Della Bordella), torna anche quest'anno con un personaggio di assoluto rilievo. La torinese Federica, 21 anni compiuti da poco, è aspirante guida alpina ed è stata protagonista lo scorso luglio della prima ripetizione femminile in libera e in giornata della via Attraverso il Pesce in Marmolada. Durante la serata (sabato alle 21 nell'Auditorium della Pia Fondazione Piccinelli di via Guinizzelli, ingresso gratuito grazie al contributo di Diemme Sport e Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Servizio di Scanzorosciate) Federica racconterà il suo ultimo exploit e mostrerà in anteprima assoluta in Lombardia le immagini della salita girate dal team Opencircle e poi montate in un film intitolato «Fish! Climbing on the grey ocean wall».

Un'impresa da non sottovalutare, riportata da moltissime riviste di settore sia italiane che



La scalatrice Federica Mingolla, 21 anni, sarà sabato a Scanzorosciate

estere. La via del Pesce in Marmolada è una classica estrema delle Dolomiti, aperta nell'agosto del 1981 in 35 ore da Igor Koeller e Jindrich Sustr. Nel team della prima ripetizione, nel 1984, anche il mitico Manolo. Trattasi di una parete verticale, levigata e repulsiva, su difficoltà superiori al 7° grado. La Min-

golla (anche i «non scalatori» la potrebbero conoscere in quanto protagonista del video Piccoli Miracoli, dei Tiromancino, ndr) è la prima donna a riuscire nell'impresa di scalare i 900 metri di parete verticale che sovrasta la Val Ombretta, in 18 ore e 27 minuti. La cosa curiosa è che la giovane alpinista è stata

a un soffio dal poter dichiarare non solo l'ascesa in libera, ma anche «a vista», se non fosse stato per una piccola sbavatura. Questo e mille altri aneddoti saranno raccontati da Federica nel corso della serata, cui sarà presente anche parte del team che ha effettuato le riprese, in particolare Klaus Dell'Orto e Mirko Sotgiu. Oltre che essere atleta di Coppa Italia Climbing dal 2011 al 2014, la Mingolla era già entrata nelle cronache verticali per essere stata la prima donna italiana a salire in libera Tom et Je Ris (Verdon) e Digital Crack sul massiccio del Monte Bianco. Nella vita è una studentessa di Scienze Motorie, oltre che atleta e tecnico federale Fasi.

La rassegna cinematografica

Successivamente alla serata con l'alpinista, patrocinata dal Comune di Scanzorosciate, prenderà avvio anche la rassegna cinematografica di film di montagna al Cine teatro di Negrone (ore 21 ingresso gratuito) con la seguente programmazione: venerdì 11 «Everest» del regista Baltasar Kormàkur tratto dal libro di Jhon Krakauer «Aria sottile» e venerdì 18 «La vita di Mary Varale», alpinista degli Anni '30.

ORIO AL SERIO

Ritardo di sei ore da Cagliari, Ryanair si scusa

Il caso

«Problemi operativi» lunedì secondo la compagnia aerea. La lunga attesa ha coinvolto anche 180 passeggeri a Orio

Problemi operativi, sorry. Il giorno dopo la disavventura aerea che ha coinvolto 150 passeggeri del volo Ryanair FR 4707, decollato da Cagliari e atterrato a Orio lunedì con oltre sei ore di ritardo, la Ryanair, attraverso una sintetica nota, fa sapere di aver

fornito l'assistenza prevista ai passeggeri spiegando con generiche «ragioni operative» il motivo del ritardo. «Il volo FR4707 da Cagliari a Bergamo del 31 ottobre è stato ritardato prima del decollo a causa di ragioni operative - scrive la compagnia aerea irlandese - I clienti hanno ricevuto due buoni ristoro prima della partenza del volo per Bergamo. Ryanair si scusa sinceramente con i propri clienti per il ritardo del loro volo».

Il volo FR 4707 era previsto in partenza dallo scalo sardo di El-

mas alle 6,35 del mattino, con arrivo a Orio poco dopo le 8. Lo stesso aereo, una volta atterrato a Bergamo, avrebbe dovuto compiere la tratta opposta, decollando da Orio poco dopo le 8,30 e arrivando in Sardegna prima delle 10. Ovviamente, il ritardo accumulato dal primo volo Cagliari-Orio, arrivato a destinazione attorno alle 15, ha prodotto un effetto a catena, sommando alle ore di ritardo della prima tratta analogo ritardo sulla tratta opposta. Per questa ragione, mentre a Cagliari

150 passeggeri diretti a Orio erano in attesa di capire cosa stesse succedendo, a Orio circa 180 passeggeri diretti a Cagliari hanno atteso per l'intera mattinata, riuscendo finalmente a partire attorno alle 15,30.

Tensione ma nervi a posto per i passeggeri a Orio, mentre a Cagliari l'Adoc, l'associazione a tutela dei consumatori, ha già chiesto all'Enac una sanzione per la compagnia irlandese e il rimborso del biglietto ai viaggiatori per i disagi subiti.

TREVIOLLO

Educare i figli, incontro con Barrilà

L'iniziativa

Sabato in biblioteca lo psicoterapeuta e scrittore parlerà insieme ad altri esperti e dirigenti scolastici

Un incontro per capire meglio chi sono i nostri figli, di cosa abbiano bisogno per crescere sani e di come possiamo educarli con una strategia ragionata e non solo con istinto e pressapochismo. Se ne parlerà sabato dalle 16 alle 18.30 alla biblioteca «Lanfranco da Albegno» di Treviolo nel corso di un

incontro dal titolo «Che cosa non vedo di mio figlio?». La domanda è tanto affascinante quanto complessa e deriva dal titolo di un libro scritto da Domenico Barrilà che sarà presente all'incontro. Scrittore per adulti e bambini, analista adleriano, psicoterapeuta e molto di più: la perspicacia «profetica», il rispettoso e al contempo punzecchiante dialogo che intesse da blogger con il suo pubblico lo rendono un testimone di tale caratura che la biblioteca lo ha scelto per un pomeriggio dedicato a genitori, educatori o ex

bambini. L'intervento di Barrilà aprirà le porte ad altre testimonianze di formatori, dirigenti e genitori. Dopo la sua introduzione intervengono altri esperti di educazione infantile: Eliana Bolis e Francesca Barale (dell'Associazione Lisa per l'educazione Waldorf), Eva Haberg (coordinatrice didattica Fondazione scuola Montessori di Bergamo), Annalisa Bonazzi (dirigente scolastico istituto Comprensivo statale «V. Muzio» di Bergamo) e Alessandra Marinoni (associazione «Il Segno il colore»).

F. Bif.

LALLIO

Crisi, sempre più famiglie chiedono aiuto al Comune

La crisi continua a mordere e pare proprio che lo faccia senza distinzioni, non è una novità oramai che tra le famiglie bisognose ci siano non più solo quelle di origine extracomunitaria, ma anche molte famiglie italiane.

L'assessore ai servizi sociali del comune di Lallio, Manuela Cividini, racconta che «da un'ultima "fotografia" di quello che arriva a conoscenza dei servizi sociali abbiamo rilevato un aumento delle famiglie italiane bisognose di aiuto anche nella nostra piccola realtà. Le persone ci contattano solitamente quando la situazione ha già raggiunto una certa gravità. Spesso chi chiede aiuto preferisce un contatto personale diretto con esponenti della giunta o con lo stesso sindaco». Le difficoltà possono essere molto diverse ma a volte collegate: crisi occupazionali per le quali è necessario un sostegno economico e psicologico, separazioni conflittuali per le quali va trovata una soluzione abitativa o un supporto per i minori, sfratti. Situazioni complesse che rischiano, se non affrontate in tempo, di sfociare in ulteriori fragilità, come ad esempio dipendenze gravi quali ludopatia o alcolismo.

«Ogni situazione viene presa in carico e analizzata dai servizi sociali, se necessario con il supporto di figure specifiche e strumenti sovrapubblici, al fine di valutare la strada da intraprendere per fronteggiare il bisogno. Di fondamentale importanza è il raccordo

con le realtà territoriali come Caritas, San Vincenzo, Auser che collaborano con i servizi sociali nel dare risposta a tante situazioni di fragilità o richieste di aiuto temporaneo. L'obiettivo è sempre quello di riportare il più possibile il cittadino alla sua autonomia», continua l'assessore. «Non c'è nessuna soluzione standard. Il percorso di recupero di una persona o di una famiglia bisognosa è sempre un cammino lungo che necessita di un monitoraggio costante - conclude Cividini, che precisa -: il servizio sociale richiede massima discrezione e riservatezza. Molte azioni intraprese non sono visibili nell'immediato per il rispetto e la tutela del cittadino. Va evitato qualunque tipo di strumentalizzazione». Impegnata sul fronte della solidarietà è anche la parrocchia, che raccoglie più di 20 mila euro l'anno per progetti di aiuto, firmataria di un protocollo con il comune che prevede lo stanziamento di fondi necessari per il sostegno, che, come racconta il parroco don Fabio Trapletti, «può andare dall'affitto alle bollette, dalle ricette mediche alla retta dell'asilo per i bambini, in cambio magari di un piccolo impegno comunitario quali le pulizie dell'oratorio o della chiesa». La Caritas fa uso poi di una rete informatica che permette di evitare che una persona si rivolga contemporaneamente a più parrocchie per avere un sostegno economico.

E. Man.

PEDRENGO

Il Comune cerca due giovani volontari

Il bando

C'è tempo fino all'11 novembre per presentare le domande: l'esperienza durerà 9 mesi per 30 ore settimanali

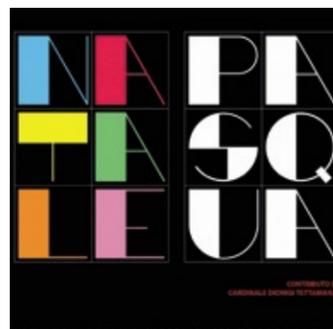
Il Comune di Pedrengo cerca due giovani in Leva civica regionale da impiegare nel settore Affari generali, Biblioteca e Servizi amministrativi a partire da di-

cembre. L'esperienza, della durata di 9 mesi, permetterà a fronte di un impegno settimanale di 30 ore di ricevere circa 400 euro. Per partecipare al bando (c'è tempo fino alle 14 dell'11 novembre) si deve avere un'età compresa fra i 18 e i 28 anni ed essere residenti in Lombardia da almeno 2 anni. Le domande vanno inviate all'associazione Mosaico di Bergamo.

L. Ar.

NATALE E PASQUA NEI PRESEPI DI CESARE ROTA NODARI

Un libro con la storia di due singolari presepi raccontata in centoventi pagine dall'autore con immagini, curiosità, testi suggestivi e con la toccante introduzione del Cardinal Dionigi Tettamanzi.



L'ECO DI BERGAMO
CEVORE BERGAMASCO

Lubrino Editore